

RACCONTI ORIGINALI
UN ANGELO FRA NOI
6 capitoli (concluso)

Note: R
Autrice: NaokaChan

ATTENZIONE: questo racconto tratta argomenti riservati ad un pubblico **maturo**. Se continui a leggere, ti prendi la responsabilità di dichiararti con più di 14 anni.

- I personaggi di questo racconto sono tutti maggiorenni, e in ogni modo si tratta di un'opera di finzione che non trova alcun riscontro nella realtà. -

Cap 1 L'angelo

Tutto incominciò lì in quel piccolo orfanotrofio dove passai tutte le mie giornate in solitudine. A quei tempi non avevo amici e passavo tutto il tempo da sola. Tutti m'ignoravano, mentre gli altri bambini giocavano tranquillamente fuori quando c'era bel tempo, quando faceva freddo dentro. Mentre io invece restavo sola, mi lasciavano sola.

Fu così per molti anni non so bene non ricordo di preciso ma sui registri dell'orfanotrofio dicevano quattro. Io non lo ricordavo, non ricordavo più nulla.

Diceva la direttrice che ero stata trovata fuori quando ero piccola, avevo all'incirca due anni. Almeno secondo la direttrice.

Un giorno vennero nell'orfanotrofio una coppia giovane erano i Park, Cedric e Alicia Park. Non potevano avere più figli, ne avevano uno solo che era anche con loro si chiamava Nicholas ma loro lo chiamavano semplicemente Nick.

Quel giorno tutti i bambini giocavano fuori io ero invece vicino alla porta e li fissavo piangendo. Nessuno giocava con me nessuno, ero da sola, e le giornate non finivano mai, quando venne questo bambino dall'aspetto un po' simpatico e si avvicinò, era Nick.

Nick mi prese per la mano e andò dai Park, e disse con voce triste

<< mamma questa bambina stava sola laggiù >>

allora si avvicinò la direttrice, una signora anziana con i capelli grigi e la faccia un po' rovinata dalle rughe.

<< allora avete deciso? >>

disse rivolta Park

<< ancora no >>

disse Alicia

Nick mi portò da loro

<< prendiamo questa mamma! Stava da sola non parlava con nessuno! >>

<< quella è Rose, i bambini non vogliono giocare con lei, non so nemmeno il perché! Sta sempre da sola >>

sentendo queste parole i Park dissero

<< adottiamo lei! >>

Così fu io fui adottata dai park però facevo fatica a chiamarli mamma e papà ancora adesso faccio fatica a chiamarli con quell'appellativo, li chiamo semplicemente per nome.

Erano dei genitori fantastici anche se non ero figlia loro mi hanno trattato come tale. Anche Nick era stato sempre carino con me. Era il mio e unico amico. La persona di cui mi fidavo di più.

Dal giorno della mia adozione la mia vita significò qualcosa e facevo di tutto per aiutare Alicia e Cedric.

Passarono undici anni avevo 17 anni secondo i miei.

Quel giorno ci stavamo trasferendo, io non sapevo se essere felice oppure triste, non avevo amici a parte Nick, tutti m'isolavano tranne lui. A scuola lo stesso. Però a me bastava l'amicizia che avevo con Nick.

<< Rose! A che pensi? >>

disse Nick rivolgendosi a me che stavo guardando fuori dalla finestra.

Era una bella giornata di sole e mi piaceva fissarlo

<< a nulla >>

dissi con tutta tranquillità

<< fissavo solo il sole >>

Poi sussurrai delle parole

<< chissà se troverò degli amici >>

<< vedrai che ne troverai >>

disse Nick sorridendo e scuotendo al testa, in questi modo fece oscillare i suoi rasta attaccati.

Nick era un rapper, nella vecchia città aveva anche una band The Frost. Lui era il chitarrista, ma poi ha dovuto abbandonare tutto per trasferirsi alla nuova casa.

Ci fermammo ad un Pit-stop per fare un pieno di benzina e ne approfittai per andare in bagno. Mentre Alicia Nick e Cedric andarono a prendere un caffè. A me non andava nulla così tornai all'automobile.

Come avevo detto prima era una giornata soleggiante però tirava un leggero ventilino, che fece volare il mio cappello di paglia preferito.

Andò a finire vicino una decappottabile grigia metallizzata, non riuscii a vedere la marca e non è che me ne intendevo molto di auto.

Andai a prenderlo ma fui preceduta da un ragazzo, alto bruno capelli medio lunghi, aveva sembrava un angelo aveva dei lineamenti gentili

Il ragazzo prese il mio capello e me lo pose

<< grazie... >>

furono le uniche parole in grado di dire.

<< prego >>

mi rispose lui con un sorriso bellissimo.

Era bellissimo, una bellezza così non l'avevo mai vista, avrei tanto voluto fermalo per parlare con lui, ma non so non riuscii a farlo, e intanto lui era già salito sulla sua decappottabile.

Vidi l'auto allontanarsi, la vidi finché non diventò una formica piccola ,piccola per quella lunga strada dritta.

Tornai all'auto di mio padre se non sbaglio era una ford di colore grigio Scuro quasi sul nero, ma facevo confusione con le marche quindi non ne ero certa.

Erano tornati quindi potemmo partire.

Io per tutto il tempo mi misi ad attorcigliare i miei capelli lunghi capelli castani, lo facevo sempre quando ero imbarazzata e questo non succedeva molto spesso.

Nick se ne accorse e lui mi conosceva meglio di chiunque altro

<< che è successo? Perché sei imbarazzata? >>

<< non ti posso nascondere nulla vero? Nulla ho solo incontrato un ragazzo aveva al l''incirca una ventina d'anni massimo venticinque, era bellissimo, avrei voluto parlare con lui>>

<< vabe' ... lo incontrerai di nuovo>>

<< tu credi?>>

<< si>>

il resto del viaggio trascorse normalmente arrivammo prima del previsto e avendo già portato i mobili il giorno prima e sistemati dovetti solo sistemare la mia stanzetta mettere tutti i libri che avevo ne avevo molti mi piaceva leggere, posare tutti i cd e i miei peluche.

La stanza da letto era molto grande e spaziosa, aveva due letti singoli, aveva una carta da parati bianca con fiorellini rosa.

Quando ebbi finito uscii di casa per guardare la zona

C'erano tutte villette, la maggior parte avevano lo stesso aspetto. Una in particolare era bellissima, era in stile gotico le linee facevano sembrare più alta.

Aveva un folto giardino come tutte le altre ville compresa la mia, ma questo era tre volte più grande era di sicuro di qualche benestante.

All'improvviso dalla villa uscì un ragazzo incappucciato con una berretto da ladro.

Ad una scena simile non riuscii a fermarmi e con tutta la forza che avevo mi buttai su quello che in apparenza mi sembrava un ladro. Poi sentii una voce di bambino

<< hei! Tu ! come hai osato! Hai interrotto il nostro gioco!

<< gioco?!>>

dalla porta uscì un bambino di all'incirca sei anni

<< si gioco! Stavamo per giocare a ladro e poliziotto! E tu lo hai rovinato!>>

<< scusatemi tanto>>

dissi dispiaciuta.

Il ragazzo si tolse la benda o quello che era, e per mio stupore era il ragazzo incontrato prima

<< non è colpa tua sta tranquilla, Mirko vai a giocare dentro>>

<< uffi... ma io voglio giocare con te!>>

<< Mirko! Non fare capricci>>

<< e va bene!>>

disse il bambino Mirko da come lo aveva chiamato il ragazzo che intanto se ne andò dentro casa.

<< scusa>>

<< non devi scusarti, pensavi solamente che fossi un ladro>>

sorrise gentilissimo.

Il mio cuore non so come iniziò a correre a duecento allora, ogni secondo il mio cuore aumentava la sua corsa folle.

<< io mi chiamo Rose>>

dissi con una vocina intimidita, intimidita da un ragazzo stupendo che sembrava un angelo disceso da cielo.

<< piacere, io sono Jared>>

<< Jared, piacere. Vivi qui?>>

<< sì, questa è la mia casa, Oggi quando ci siamo incontrati ero andato a fare un lavoro nel mio vecchio paese natale. Tu invece devi essere appartenere alla famiglia che si è trasferiti vero??>>

<< sì anche se non ho nessun legame di sangue, mi hanno adottata>>

<< capisco, ora devo andare ci vediamo qualche altra volta>>

<< ciao>>

<<ciao Rose>>

Vidi Jared entrare in casa, io entrai nella mia.

Andai sopra in camera mia, presi un cd, per la precisione Minutes to Midnight dei Linkin Park, uno dei miei gruppi preferiti, uno si ce ne sono tanti che non finirei mai di fare una lista.

Mi distesi sul letto e addormentai con ancora il cd nelle orecchie.

Stranamente mi risvegliai in un immenso prato fiorito che profumava di lilla Rose, viole, primule ecc.

Dal cielo iniziò a scendere un angelo con delle immense ali

<< principessa Rose finalmente vi ho trovata!>>

disse l'angelo che ormai era sceso su quel prato

<< principessa, vi state sbagliando... io non posso essere una principessa e di cosa poi?>>

<< del regno del regno incantato, forse quando siete caduta avete perso la memoria avevate 2 anni vi ricordate?>>

<<no, non ricordo. Scusi ma se è davvero così quanti anni dovrei avere?>>

<< 17, sono passati 15 anni, gli angeli fino a 20 anni crescono poi non possono più invecchiare e non possono nemmeno morire, devo essere uccisi dai demoni>>

<< ma se non sono io quella principessa?>>

<< siete voi non c'è dubbio emanate la presenza degli angeli>>

<<ok capisco, avete perso la memoria spero che questo vi aiuti a ricordare>>

L'angelo prese delle ali e le mise nella mia schiena, e sentì un bruciore fortissimo tanto forte che sentivo le spalle in fiamme.

Mi svegliai di soprassalto dal bruciore forte che sentivo ancora adesso. Avendo il lettore cd con le cuffie nelle orecchie lo feci saltare per aria.

Mi guardai bene le spalle e vidi due enormi ali come quelle che aveva l'angelo del mio sogno. Non ci potevo credere ero un angelo.

Capitolo 2 il pranzo

Era strano, non capivo cosa mi stava succedendo sentivo le ali sulla mia schiena e pensavo che stessi ancora sognando, questo era impossibile nei sogni non esisteva il dolore e in quel momento la schiena mi bruciava da morire. Quando il dolore si calmò mi affacciai, era alba il sole stava nascendo, quella luce fece sì che io vedessi delle bianche e grandi piume.

Non sapevo se credere alle parole dell'angelo, come potevo essere una principessa?!

Io, io che venivo ignorata da tutti, io che non avevo amici, io che non sapevo chi sono e da dove venivo ... potevo mai essere una principessa e per lo più di un regno governato da angeli?!

Tutto questo era assurdo... ma in cuor mio sentivo di essere diversa dagli altri... e forse era per questo che mi sentivo sempre a disagio con le altre persone.

Alcune volte anzi, molto spesso mi capitava che ci crediate o no di fare sogni premonitori, si avveravano sempre. Come quella volta in cui sognai a 8 anni un cavallo, uno stallone con pelo biondo maculato di marrone. Io correvo su di lui. e pochi giorni dopo Alicia e Cedric accompagnarono me e Nick ad un maneggio, e io vidi il cavallo che sognai, perfettamente uguale. Ne feci molti altri di sogni premonitori e chissà se anche quello era un sogno premonitore. Non ne potevo avere idea in quel momento.

Ero tesissima in quel momento e il dolore che provavo era immenso, poi sentii un calore sulle spalle, come se qualcuno da dietro mi stesse abbracciando... e pian piano il dolore passò. Sentivo una presenza anzi come se qualcuno mi stesse abbracciando, non era Nick. Mio fratello mi dava una sensazione d'amicizia questa volta invece sentivo come se mi stessero abbracciando con gentilezza, quasi con amore... poi sentivo un profumo dolciastro nell'aria, l'avevo già sentito... in un posto

lontano e tanti anni fa... bianco c'era tanta distesa di bianco, forse era la neve... ma non l'avevo mai vista... era strano molto strano... poi quando mi sentii meglio riuscì a restringere le ali anzi diciamo che le assorbii.

Prima di scendere mi andai in bagno , mi lavai e indossai le prime cose che trovai sotto il naso. Una T-shirt rosa con volant sul fondo ed un pantalone fucsia ricamato con perline viola, mi attaccai i capelli in una coda da cavallo.

Quando scesi, andai in soggiorno stavo per inciampare e finii dritta su Jared

<< scusa... non ti avevo visto>>

cosa ci facesse lì proprio non lo sapevo, ma non mi ero fatta nulla, speravo tanto che Jared non si era fatto nulla.

<< non fa nulla, non l'hai fatto volontariamente>>

da perfetto gentiluomo mi aiutò ad alzarmi, la sua mano era calda, come la sensazione che provai poco prima ed aveva anche lo stesso profumo forse era una coincidenza.

Fissai i suoi occhi, erano di un verde smeraldo così inteso che sembravano scintillare

<< scusami lo stesso >>

Ora che ci peso quegli occhi mi sembrava di averli già visti come avevo sentito quel calore... forse mi stavo solo fissando, se fin da piccola mi trovavo in quel orfanotrofio dove ho passato delle giornate in solitudine giocando da sola, lì stavo per impazzire, non socializzavo nessuno ragazzo mi ingorgavano tutti e se cercavo di iniziare un discorso anche se da bambini nessuno mi ascoltava e per lungo tempo non riuscivo a socializzare nemmeno con Nick Alicia e Cedric. Le parole non mi uscivano dalla bocca ero rimasta traumatizzata, ma col tempo mi riuscirono a far riprendere, forse è per questo che sono così legata a loro a Nick soprattutto anche se non abbiamo rapporti di sangue lo sento veramente mio fratello.

Mia madre era in cucina sentivo un profumino invitante e anche Jared sembrava sentirlo...

<< come mai sei qui? Se non sono indiscreta? >>

<< beh, ero venuta a salutare i nuovi vicini e tua madre mi ha invitata>>

Io guardavo

Alicia venne in soggiorno e incominciò ad apparecchiare, io andai ad aiutarla.

Quel giorno Cedric compiva 38 anni, giovane per avere un figlio di diciannove? Quando si erano sposati, mia madre aveva 18 anni e mio padre 19, non so bene come fosse andata ma sembrava che Alicia aspettava Nick da Cedric e si sposarono, poi ebbe una complicazione dopo il parto e non poteva avere più figli.

Quando finimmo di apparecchiare iniziammo a mangiare. I Park avevano dei parenti in Italia e per questo amavano molto la loro cucina e quel giorno Alicia aveva preparato dei piatti proprio italiani, pasta ai ceci, e per secondo il coniglio farcito con peperoni, alla fine una bella torta al cacao farcito con panna montata e per decorazione delle belle fragole.

Era tutto squisito.. buonissimo come sempre. Anche a Jared sembrò essere soddisfatto del pranzo... e devo ammettere che era veramente fico... indossava un giubbotto in pelle nero, una maglia blu, e un pantalone in jeans strappato... ogni tanto gli davvo un occhiatina mentre mangiavo e anche lui ricambiava... forse mi stavo innamorando, e immaginavo pure il motivo era l'unica persona che socializzava con me.

Finito di mangiare andai in cucina e mi misi a lavare i piatti, sentivo una presenza vicino a me, ma non c'era nessuno a meno che non esistevano pure gli uomini invisibile oltre agli angeli.

Poi una voce iniziò a rompere un silenzio, sembrava quella di Jared, ma era con mio padre.

<< Rose, fra un po' tutto si chiarirà!>>

ripeteva queste parole sentivo questa voce ma mia madre sembrava non percepire nulla, era stranissimo ma sentivo come se solo io potessi sentire, era strano in effetti come potevo sentire una

cosa simile? Ero pur sempre una ragazza no? Non beh... non ero una "ragazza" ma un angelo forse funzionava diversamente, magari avevano delle percezioni differenti gli angeli.

Io una principessa iniziai a pensare che potesse essere vero, dall'onde mi avevano adottata... magari non ricordavo nulla della vita che avevo lassù e magari Jared era un angelo come me che mi conosceva? Non poteva essere proprio vero? La mia fantasia viaggiava troppo in quel momento.

Quel pomeriggio restai tutto il giorno in compagnia di Jared, era davvero simpatico e molto gentile.

<< sei davvero carina oggi>>

<< grazie...>>

Non so come ma improvvisamente mentre parlavo con lui come d'incanto mi si allungarono le sopraciglia e ciglia diventando a forma di coccinella... andai di corsa in bagno cercando di tagliarle... ma nulla crescevano sempre alla stessa lunghezza ogni volta che le tagliavo.

Poi di nuovo quella presenza, quell'odore e quella voce

<< Rose... rilassati... vedrai che ci riuscirai!>>

<< Sì>>

feci come disse e si accorciarono da sole...

Avevo incominciato a temere che sarebbero rimaste così per sempre, chissà che aveva pensato Jared nel vedermi così... speravo solo che non mi facesse domande inutili alle quali avrei dovuto rispondere con delle scuse. Perché pensavo questo? Semplicemente perché mi ero innamorata di Jared.

Cap 3 Paura

Quella sera andai a dormire molto presto poiché mi ero alzata prima, stanamene dormii molto più serenamente del giorno prima, forse perché dovevo iniziare la scuola nuova? Speravo di trovare nuovi amici? Sì quello era il motivo, ma era c'è n'era anche un altro ... Jared... sì... beh era l'unico umano che mi aveva rivolto la parola... se beh era umano... Mi stava passando l'idea che anche lui fosse un angelo... o meglio l'angelo che mi stava aiutando ad accettarmi per quella che ero... Forse non era vero ma mi piaceva crederlo... Jared un angelo sceso sulla terra per cercarmi e difendermi... Hahaha... la cosa faceva ridere persino me che ero proprio un angelo...

Mi addormentai serenamente pensando a Jared abbracciata al mio cuscino.

Quando mi svegliai era abbastanza presto e potetti prepararmi con molta calma.

Innanzitutto mi lisciai per bene i capelli lasciandoli sciolti, mi truccai leggermente con un ombretto lilla, rossetto dello stesso colore con un po' di lucidalabbra perlato, un velo leggero di phard poco più scuro della mia pelle rosacea. Indossai una maglia Lilla in tessuto sintetico e pantalone in jeans di marca italiana, misi delle scarpe da ginnastica comode della Nike bianche e rosa...

Preparai lo zaino con tutto quello mi serviva, però... era strano avevo una bruttissima sensazione addosso, non capivo cosa fosse, avevo un cuore scuro, ed era chiuso. Qualcosa mi diceva di non andare a scuola, ma non sapevo cosa volesse dire... quando poi sentii nuovamente quell'odore e quel calore... capii che non ero da sola...

<< cosa c'è>> dissi io seduta mentre preparavo la cartella

<< non andare troppo in giro per la scuola... sta in classe... seduta... non ti voltare dalla finestra... non parlare con sconosciuti potrebbero essere demoni...>>

<< demoni?>> dissi io stupita

<< sì... demoni... sta attenta principessa... quando esci non guardarti indietro e proseguite diritta per la strada... se ti squadrano con occhi strani probabilmente sono demoni... mi raccomando non voglio che ti accada nulla principessa... devi vivere per salvare il regno... ora scusa, ma devo andare ciao...>>

La presenza scomparì però la brutta sensazione no...

Comunque non c'era tempo da perdere... si stava facendo tardi e dovevo andare a scuola...

Per fortuna che avevo preso la patente, ma non avevo ancora un'auto tutta mia così mi dovetti prendere in prestito quella di mia madre, che viaggiò attaccata al paraurti di quella di mio padre.

Non è che mi lamentassi, ma non potevo andare da nessun'altra parte al di fuori della scuola, non è che i miei genitori non volessero e che quell'auto era vecchissima... non so mène intendo molto, ma so quando qualcosa è fuori moda... e l'auto di Alicia lo era davvero molto.

Avrei tanto voluto avere un'auto moderna, Nick sì che se intendeva di auto, capiva tutto dai cavalli alla stabilità sulla neve ecc... io invece non ci capivo nulla per me erano tutte uguali, anche questa vecchia auto arrugginita... ne volevo almeno uno con lo stereo e questa non ne aveva affatto.

Ecco l'edificio, a prima vista sembrava calmo... ma qualcosa mi continuava a dire di non entrare di scappare finché ero in tempo... di cambiare zone... di cambiare città... e pensare che volevo trasferirmi, perché feci accettare la proposta a Cedric io stessa.

Qualcosa mi bloccava... non riuscivo proprio ad aprire la porta... cioè non ne avevo il coraggio dopo quello che mi avevano detto tremavo di paura... i demoni e semi avessero ammazzata... un brivido di freddo mischiato al terrore mi percosse tutta la schiena... una sensazione brutta come quella non l'avevo mai provata...

I minuti passavano e passavo e passavano ancora ... quando pensai al dolore che avrebbero provato Alicia e Cedric se non sarei andata a scuola, loro mi volevano bene, e se però sarei morta uccisa da un demone... non ne avevo mai visto uno allora perché avevo tutta questa paura? Come se già li avessi visti... forse quando ero piccola, quando ancora non sapevo nulla, non sapevo chi ero in realtà! Quando stavo tutto il tempo nella mia stanza dell'orfanotrofio aspettando qualcuno che mi adottassero? Forse quando mi trovano stavo scappando proprio da uno di loro? Forse avevano ucciso qualcuno... e io avevo paura... paura perché ero piccola... non lo avrei mai saputo.

All'improvviso un uomo ... si schiantò violentemente contro il vetro della mia ... dell'auto di Alicia ... a pensarci bene non sembrava un umano... aveva... una faccia... rossa... rossa come il sangue e tutte cicatrici spesse e doppie sulla faccia, le orecchie erano a pizzo, gli occhi ingnattati di sangue, smembravano occhi assassini che smembravano solo capaci di uccidere...

Diede un pugno al vetro... poi continuò... con sempre più forza...

Io...Io... ero terrorizzata... avevo troppa paura per muovermi... ferma immobile parevo una pietra e che altro potevo fare? Gli altri passanti non sembravano accorgersi di nulla... anzi camminavano come se nulla stesse succedendo... come se nessuno vedesse nulla... come se fosse invisibile... come se solo io riuscissi a percepire la sua presenza malvagia... solo io sentivo quel terrore... era...era come se fossi finita lo sentivo... la mia vita... stava finendo... non avevo concluso nulla... nella mia vita... nulla... niente di niente... non avevo mai avuto alcuna possibilità con Jared... Jared... Jared... amore... so che è presto per amarti ma è già così... non posso fartelo nemmeno sapere... Jared... io ti amo...ti amo... ti amo... ti amo... sono finita

Il vetro era quasi del tutto danneggiato un altro pugno e sarebbe stato distrutto quando all'improvviso... un bagliore di luce bianca colpì il mostro... ed apparve un'ombra.

L'ombra si avvicinò sempre di più... era Jared... appena lo vidi scesi dall'auto e con le lacrime agli occhi mi diressi da lui

<< Jared... ho avuto così tanta paura...>>

<< su... Rose... ora va meglio, come mai non sei a scuola?>>

<< Jared... non ci riesco... ho paura...>>

<< di che poi?>>

<< c'era un mostro... mi voleva... uccidere... Jared... ho avuto così tanta paura>>

<< su ora calmati...>>

Jared mi strinse forte a sa abbracciandomi e indovinate un po'... era la stessa sensazione che provavo quando sentivo quella voce... forse avevo ragione... avevano anche lo stesso profumo...

<< Rose... ti... ti devo parlare di una cosa importantissima... andiamo a casa? Spiegherò tutto io ad Alicia... non ti preoccupare...>>

<< grazie...>>

stavo così bene abbracciata a Jared... ero al sicuro... mi sentivo protetta... non so... era come se sentivo che Jared sarebbe riuscito a proteggermi in un modo o nell'altro...

alzai lo sguardo immergendomi nei suoi occhi verde smeraldo... avrei tanto voluto avere gli occhi come lui... e non di questo semplice castano... semplice...

Quelli di Jared erano così particolari... mentre i miei erano comunemente comuni... già visti e nessuno si sarebbe innamorata di me se avessi quegli occhi...

<< Rose... andiamo ora.>>

<< ok... >>

Jared come un gentiluomo mi fece accomodare sul sedile anteriore... mentre lui si mise al posto di guida e incominciò a guidare... dirigendosi in giro per la città.

Non sembrava avere una meta di preciso per il momento... ma poi capii che stava cercando di non lasciare tracce... girava per diverse strade... forse... sapeva... cos'era quel mostro? Che fosse stato lui ad ucciderlo?

<< Jared... che fai?>> dissi guarda il suo bel viso

<< non voglio lasciare tracce>> mi rispose con gentilezza guardando sullo specchietto retrovisore.

<< Jared... per caso sai chi era quel mostro?>>

<<... sì... pensavo che saresti stata più al sicuro... ma mi sbagliavo...>>

<< come...>>

<< non so se posso spiegarti tutto ora... non ti sei ancora risvegliata... sei rimasta troppo tempo sulla terra Rose... i tuoi occhi... non sono come quelli...>>

silenzio improvviso... ma forse capii cosa voleva dire... forse intendeva dire come quelli degli angeli...

<<... degli angeli?>> domandai io

<<... sì...>>

si dovette arrendere oramai avevo capito più o meno

<< Jared... tu sei un angelo?>>

<< beh... ormai lo hai scoperto...>>

<< sei stato tu ad aiutami?>>

<< sì...>>

<< ma come hai fatto... cioè non eri con me nella stanza>>

<<... beh... gli angeli hanno poteri soprannaturali... cioè... chi legge nel pensiero... che si teletrasportare chi invece... è capaci far percepire la sua presenza anche se non si è vicini... come faccio io...>>

<<... capisco...>>

<< Rose... so che tutto questo ti sembra strano ma è così... ora aspetta... che abbiamo 5 demoni che ci seguono...>>

Jared si concentrò chiudendo gli occhi, e non so come... ci fu un bagliore dietro di noi... un bagliore accecante che distrusse quei demoni come gli aveva chiamati.

Era strano, cioè me l'ero aspettato e me lo ero immaginato che Jared fosse un angelo... ma pensavo che fossero scherzi della mia fantasia... ora capisco tutto questo è reale... allora... io... mica ho un sesto senso? Percepivo alcune cose prima che accadessero... forse leggevo il futuro?

Cap 4 dichiarazione in un momento sbagliato?

Mi guardavo attorno... e sembrava che Jared stesse guidando verso casa...

<< Jared... mi parli un po' meglio... di cosa sono? Cioè come mai... io sono qui... e non sono nel mio regno?>>

<< beh... quattordici anni fa, il regno fu attaccato... da un demone di nome Nereo ... i tuoi genitori che erano imperatori per proteggerti ti hanno portato sulla terra... anzi... sono stato io a quell'epoca avevo solo 20 anni... ti avevo stretta in braccio... e ti lasciai sulla terra...>>

<< allora... io... sei stato tu a portarmi qui?>>

<<... sì...>>

<< nel sogno mi hanno detto che gli angeli arrivano fino a vent'anni... se è così... tu ne hai 20 oppure 35?>>

<< beh... arrivati a 20 anni non invecchiano ma non significa che non maturino... infatti io cresco anche se il mio corpo rimane quello di venti anni fa... quindi... sì... posso dire... di avere 35 anni umani...>>

non ci potevo credere... ero rimasta con gli occhi sbarrati, ed io che pensavo che Jared era un ragazzo sui venti anni... invece ne aveva 35... mamma mia erano quasi venti anni in più... si sentii male a pensarci... cioè... non m'era mia capitato di innamorarmi ma proprio di una così grande? Forse gli angeli avevano uno scorrere diverso del tempo visto che erano immortali... forse 18 anni equivalevano solo a 6... forse... ma non ne ero certa...

<< Rose... tu hai qualche abilità vero?>> mi domandò

<< non lo so... spesso faccio sogni premonitori e poi quello che sento dentro si avvera...>> risposi con molta gentilezza

<< mmm.... Penso che tu legga il futuro...>>

<< e quello che ho pensato pure io... e si è avverato...>> era ovvio... m'aera sempre capitato pure da bambina

<< io invece riesco a leggere nel pensiero degli umani...>>

<< davvero.. mica... anche i miei?>>

<< ho detto degli umani... non degli angeli...>>

<<... quindi sai pure Nike Cedric e Alicia che pensano...>>

<<... si ho sentito i loro pensieri... li vuoi sapere?>>

<<... non vorrei impicciarmi dei loro fatti personali...>>

<< sei molto educata...>>

<<... grazie...>>

<<... proprio degna di essere un angelo...>>

<<...senti quando arriveremo a casa?>>

<< li abbiamo seminati ... ok... ora ci andiamo...>>

Così Jared... Girò per la strada... non sapevo la strana... però improvvisamente sentì una grossa e forte esplosione proveniente dal centro... della città

<<... oh...no!>>

<< cosa c'è Jared?>> dissi io preoccupata... << qualcosa di grave?>>

<< in quella direzione c'era la scuola... la tua... forse ei demoni... l'hanno fatta esplodere...>>

<< ne sei sicuro?!>>

<< i demoni per mangiarsi un angelo farebbero di tutto... siamo il loro cibo preferito... poi trasformano gli umani per farli diventare come loro>>

<<... ma questo...>> sisi io disgustata

<<... lo so... ti fa paura...>>

<<... no... mi ha disgustata... cioè i demoni potrebbero mangiarmi?>>

<<... beh... sì... >>

<<... che schifo>>

Jared accosto e io scesi, quando notai che i miei occhi si stavano schiarendo ora erano verdi... verdi come i suoi... verdi come quelli di Jared....

<<... Jared... come mai prima non mi aiutavano?>>

<< perché solo chi è angelo riesce a vederli... poi è stato solo un caso se stavo lì... un altro po'... e ti avrebbe ammazzata....>>

<< su, Jared... non è mica colpa tua...>>

<< lo è... invece... perché non ti dovrei lasciare da sola... ora presto... entra a casa mia...>>

<< ma...>>

<<... ho una barriera... ora mi ci vogliono energie... ne ho consumate abbastanza...>>

<< sei stanco?!> chiesi io davanti alla porta

<< non tanto... un po'... non preoccuparti Rose... passerà...>>

Jared educatissimo mi aprì la porta facendomi accomodare nella sua casa...

La casa era enorme e tutta decorata con oggetti antichi e preziosi. Vasi decorativi, quadri pieni di luce e di calore e tanto altro...

Io in quella casa... non so come mi sentivo a mio agio, mi sentivo al sicuro... non avevo paura anzi... mi trovavo a mio agio... forse era perché c'era la barriera come aveva detto Jared prima... forse sapevo di essere al sicuro..... lo percepivo... sì lo sentivo... e doveva essere così...

<< Jared... questa casa è stupenda...>>

<< grazie... apparteneva a mio padre...>>

<< quando posso andare di là?...>>

<< quando mi sarò... riposato... per bene ci vorrà una giornata...>>

<< devo avvertire Cedric e d Alicia...>>

Jared mi portò in soggiorno dove c'era il piccolo Mirko

<< ancora tu!!!>>

<< Mirko! Lei è...>>

<< ciao piccolino... come va?>>

<<... hai i miei stessi occhi!>>

<< sì beh... lei è un angelo Mirko... un angelo sai che significa... che è come noi...>>

<<... un angelo... ohhh... non pensavo che sulla terra vivessimo angeli...>>

<< lei è speciale, Mirko ora va a giocare... noi dobbiamo parlare...>>

<< uffi... vado fuori... voglio giocare all'aperto!>>

<<... no è pericoloso... devi rimanere dentro... ora va!>>

<< uffa sei uno zio veramente cattivo ecco!>>

Nick scappò via piangendo... forse si diresse nella sua stanza

<< i bambini sono così...>> disse grattandosi la testa...<< vogliono fare tutto ciò che vogliono...>>

<< Una domanda... quanti anni ha Mirko?>>

<< quelli che dimostra... ne ha solo 5... ti ho detto che fino ai 20 anni invecchiamo...>>

<< quindi si possono fare figli a qualsiasi età?>>

<< beh... sì...>>

<< capisco... tua sorella quanti ne ha?>>

<<ne ha 24>>

Poi Jared prendendomi per il polso mi portò in una stanza.

Era molto larga, le pareti erano bianche come la neve, aveva una grossa finestra che si affacciava a quella della mia stanza... quella della mia? Come è possibile io da lì non vedevo nessuna finestra... non ci avevo mai fatto caso... perché c'era l'albero che nascondeva la finestra... allora come mai ora vedevo la mia? Forse erano i miei occhi... gli occhi degli angeli?

<< Rose... resta qui e non rimuovere... non uscire da qui... i demoni...>>

<< cosa... cosa vuoi dire? ...>>

dissi con un filo di voce preoccupato... mentre sentivo una strana sensazione addosso... come se mi volessero togliere qualcosa... come se qualcosa a cui ero molto legata stava per scomparire...

Chiusi gli occhi e vidi una scena... vedevo fiamme... fiamme altre... e tre persone... sembrava che conoscessi quei loro volti... man mano si facevano più chiari e limpidi... poi li riconobbi... Nick, Alicia e Cedric... stavano nelle fiamme...

<<NOOOOOO!>> gridai con tutto il fiato che avevo in gola...

<< Rose...>>

mi guardò con una faccia intristita

<< Ho visto... ho...ho...ho visto... Nick...Alicia...e...e...e...Cedric... nelle fiamme...>>

<< Rose...>>

<<... ho paura per loro...>>

<< Rose... vedi i demoni... hanno attaccato casa tua... per questo ti stavo cercando... è stato tutto così improvviso...>>

<< co...cosa...>>

<< mi dispiace, ma hanno... i demoni vedi... hanno... bruciato... l'auto con al quale siete arrivati qui... dentro c'erano Alicia...Cedric... e Nick...>>

<<... cosa... non è possibile...>>

<< mi dispiace... Rose... non sono riuscito a fermarli...>>

<<... ora dove sono?>> la mia voce era debole e inudibile... ma lui mi riuscì a sentire

<<nell'auto... incendiata...>>

<< ma che facevano tutti nell'auto?>>

<< a comprarti un regalo... avevo letto i loro pensieri... domani è il giorno cui ti sei unito alla loro famiglia...>>

<< sì... ma adesso... Cedric... Alicia... Nick... non ci sono più... come ... come farò... Come farò adesso...>>

incomincia a piangere come non avevo mai fatto prima... a piangere lacrime amare... amare come il caffè o forse di più.

Jared, si strinse a se... il calore dell'abbraccio era intenso... ne avevo tanto bisogno in quel momento...

<< Rose... hai un viso veramente bello... angelico... Rose... non voglio vederti triste... sei anta per sorridere e portare felicità al mondo degli angeli solo tu puoi salvarlo>>

sentii bene? Aveva detto "viso veramente bello"? lo definì addirittura angelico... era... era come se si stesse dichiarando... infatti sentivo un calore diverso proveniente da Jared... diverso diversissimo ... amorevole e dolce... come non lo è stato mai... come mai lo è stato.

<< Rose... io ti amo...>>

disse quelle due parole con una voce dolcissima tanto da farmi innamorare di più e farmi aumentare ancora una volta il battito.

<< Ja...Jared...>>

Lo abbraccia più forte che potevo... mi aggrappai alle sue forti spalle ... e iniziai a fissare i suoi di smeraldo come lui fissava i miei. Restammo così fermi ed immoli nessuno dei due voleva fare

altro... ma poi piano, piano, con estrema lentezza... Jared. Mi sollevò da terra e mi prese in braccio mettendomi distesa sul suo letto

<<... scusa Rose... forse non era il caso adesso... ma sembrava che tu lo dovessi sapere...>>

<< Jared... non ti preoccupare... Ti amo...>>

<< Rose... ora devo andare...>>

<< dove vai?>>

<< a uccidere i demoni che stanno a casa tua!>>

<< No Jared... sento che ti succederà qualcosa e io non voglio che ti accada nulla!>>

<<... ma... io...>>

<<... ti prego Jared... non andare...>>

<< Rose... ma i demoni...>>

<<... stanno distruggendo casa mia lo so... lo sento... lo vedo... non sopporterei che i demoni... ti... che i demoni ti... mangiassero>>

dissi le ultime parole con un angoscia terribile che mi spezzava il cuore.

<< starò attento...>>

<< Ti prego...Jared... NON ANDARE!!!!!!!!!!!!>>

la voce rimbombò nell'aria... facendo fermare Jared.

Jared si voltò verso di me... e mi guardò con un viso dolcissimo

<<...brava Rose...>>

<< cos'ho fatto?>>

<<... hai.. hai ammazzato i demoni... non lo hai visto? Hai usato il potere della famiglia reale...>>

<< cosa...io>>

<< si... ora riposati... dovrete riposarti... lo vado a fare anche io...>>

<< Jared... aspetta!>>

<< cosa...>>

si voltò sorridendo... un sorriso dolce che faceva brillare ancora di più il suo viso

<< Jared... Ti amo!>>

lo dissi con chiarezza e con il cuore che batteva a una velocità inimmaginabile

Jared mi salutò con la mano e uscì dalla stanza, mentre io mi addormentai sul suo letto... si... era il suo perché sentivo il profumo... il suo profumo che mi arrivava fino alle radici nel naso... facendomi addormentare felicemente ed a mio agio.

Cap 5 incubo

Non so come... ma feci un sogno... non so se definirlo incubo o meno... ma io ero... ero in una prato.

Sembrava tranquillo ma all'improvviso iniziò un incendio di fiamme nere e una sagoma le percorreva camminando lentamente.

Non sapevo di chi potesse essere ma incomincia a rincorre la sagoma... ma ogni passo le fiamme si allontanavano di più. Allora... o incominciavo a correre sempre più veloce ma era inutile.

L'ombra oscura... si voltò e si unirono altre due sagome una era di sicuro una femmina mentre le altre due erano maschi...

Alzarono tutti e tre la mano e iniziarono a salutarmi mentre indietreggiavano sempre di più scomparendo dalle fiamme.

Avevo capito chi erano le persone del mio sogno... Alicia... Nick...Cedric... perché... perché... non vi ho protetti perché...

Iniziai a piangere nel mio sogno, non rendendomi conto che lo stavo facendo mentre dormivo... il dolore che provavo era così forte da condizionare pure i miei sogni... oppure un sogno premonitore? Impossibile visto che era già accaduto

<<... Rose... Rose... è tutto a posto... ci sono io!>> la voce di Jared interruppe il mio sogno ... il mio terribile sogno

Alzai lo sguardo per incontrare i suoi stupendi occhi smeraldei... stupendi come sempre anche di notte sembravano luccicare anche all'oscurità erano così pure i miei?

Il mio cuore iniziò a correre all'impazzata e senza rendermene conto... le sopracciglia e le ciglia mi si allungarono nuovamente

<<... devi imparare a controllare...>>

<<... ... Ja...jare... Jared.....>>

iniziai a piangere tenendomi stretta al suo corpo... per non soffrire.

In sua compagnia la sofferenza non mi opprimeva il petto, ma provavo solo tanto, tanto amore.

<<... Rose... ora ci sono io... non ti preoccupare...>>

<< mi sento un po' meglio adesso...>>

<< mi spiace se tu debba soffrire così tanto...>>

<< mi basta la tua presenza presentirmi subito meglio>>

Jared accese la luce del comodino... forse non bastavano i nostri occhi scintillanti per vedere bene

<<... mi dispiace... avrei dovuto prevedere...>>

<<... ma non è colpa tua... grazie a te sono viva...>>

senza rendermene conto i nostri visi si avvicinavano sempre di più l'uno all'altro... ci separava solo la distanza del nostro respiro.

<< Rose... non sto che mi stia prendendo... cioè non ti vedo da quando eri piccolissima... e adesso... mi ritrovo così breve distanza da te...>>

<<... Jared... io non mi ricordavo proprio, di averti già conosciuto...>>

<<... Rose dopo avevi solo anni e anni... Rose... sai che tu sei una principessa vero?>>

<<... Sì... mica vuoi dire... che c'è una differenza di classe?>>

fece una risata leggera

<<... da noi non ci sono differenze... anzi... per esempio... se un angelo appartiene alla famiglia reale come te... sceglie lei chi sposare... però c'è un'affinità... cioè hanno dei poteri molto forti, che mettono a disposizione del reame per difenderlo dagli attacchi dei domini...>>

<< capisco... perché mi sembrava strano che gli angeli non morissero... e che c'era a fare una famiglia reale allora?... avevo pensato...>>

<<... capisco... la famiglia reale difende il regno i tuoi genitori almeno quelli veri avevano 1000 anni... i loro genitori cioè i tuoi nonni ho sentito dire che sono morti per salvare degli umani che in una guerra stavano per essere tutti trasformati... hanno sacrificato il loro corpo per difenderlo... però c'è un piccolo ma... non possono sposarsi con i demoni... capisci pure il motivo vero?>>

<<... beh... sì... è innaturale... e se un angelo 'innamora di un umano?>>

<<... sapevo che me l'avresti chiesto... In tutti quei telefilm che fanno... gli umani non possono sposarsi con gli angeli...ma è una stupidaggine... il nostro regno è libero e possiamo fare quello che volgiamo... solo che i figli che nascono sono semi angeli e per passare a veri angeli devo fare una prova... se non al superano rimangono umani ma non invecchiano come noi... però non hanno poteri, poi riescono vedere i demoni...>>

<<... non immaginavo... pensavo che perdessero il titolo... o roba del genere...>>

<<... guardi troppi film...>>

<<... Jared... ma ora cosa devo fare?... cioè... cosa farò? Ho qualche missione? ...?>>

Jared chiuse gli occhi e mi abbracciò stringendomi al suo petto

<<Rose, dobbiamo andare sul monte bianco in Italia, lì c'è un angelo molto potente che ti potrà allenare>>

<< capisco>> dissi rimanendo stretta lui

il suo copro mi dava molta sicurezza, caldo profumato, poi il suo viso bellissimo mi bastava fissarlo per sentirmi meglio

<< Rose, so che forse è presto ma domani dobbiamo partite>>

<< ma... io non so volare>> dissi io guardandolo negli occhi

<< t'insegnerò io domani, ora riposati che è ancora notte>>

mi strinse un po' di più a lui e poi mi baciò le labbra, sentivo il suo profumo sul mio corpo, sui miei vestiti, sui miei capelli. Chissà se anche io profumavo così dolcemente, forse il mio era di fragole, oppure coccolata, mi sarebbe piaciuto saperlo, ma non avevo il coraggio di chiederglielo.

<< non ho più sonno>> dissi per non staccarmi da Jared, dalle sue braccia, dal suo corpo protettivo

<< vorrei rimanere così>>

<< Va bene, rimarrò con te, ma ad una condizione>>

<< quale?>>

<< che dormirai>>

<< ma non ho sonno>>

<< va bene, allora ti farò addormentare con ninna nanna che ti cantavo quando eri piccola>>

Jared iniziò a canticchiare una ninna nanna, l'avevo già sentita, sì, era familiare molto familiare, me la cantava quando vivevo nel regno?

Pian piano gli occhi mi si chiusero e mi addormentai serenamente fra le braccia di Jared ed il suo petto come cuscino.

Cap6

Passai tutta la notte fra le braccia di Jared e al mio risveglio notai che non si era mosso di un solo centimetro, e nemmeno io, ero nella stessa posizione del giorno prima.

Jared stava dormendo, dormiva come un angelo, anzi era un angelo.

Il suo sorriso era molto più dolce e bello, risaltati dai suoi occhi chiusi.

Io non resistetti e lo baciai

<< rose... rose... sei tu?>> disse aprendo gli occhi smeraldei

<< sì, mi sono appena svegliata>> dissi sorridendo

<< capisco, vuoi scendere a fare colazione? Volare richiede molte energie>>

<< ok, ho leggermente fame!>>

FINE

Il Bazar di Mari

www.ilbazardimari.net

Online da: Novembre 2008